

Una replica della barca di Hemingway sarà prodotta in serie. Ha l'aspetto d'antan dell'originale, ma è di costruzione assai più avanzata

A replica of Hemingway's boat will be mass produced. It has the yesteryear looks of the original, but it is built in a much more advanced way

by Bruno Cianci - photo by Billy Black

Il ritorno di una LEGGENDA

The return of a legend





PILAR

In terms of the interior and finishings, the boat comes across as an improved version in every aspect. And then the performance is far superior.

A livello d'interni e di finiture la barca si presenta come una versione migliorata sotto ogni aspetto. Le prestazioni, poi, sono nettamente superiori.



NEL 1934 ERNEST HEMINGWAY ACQUISTÒ PER POCO MENO DI 7.500 DOLLARI (CIRCA 150MILA ODIERNI) un esemplare personalizzato della celebre *Playmate 38*, una barca prodotta in un cantiere fondato da Howard E. Wheeler ai primi del '900. Com'è noto, il futuro vincitore dei premi Pulitzer (1953) e Nobel (1954) è stato un grande appassionato di pesca alla traina e fu particolarmente attivo nel triangolo che ha per vertici Key West, Bimini e Cuba. La barca di cui era armatore si chiamava *Pilar*, che era il nomignolo della seconda moglie dello scrittore, Pauline Pfeiffer. *Pilar* fu una barca innovativa: si ritiene che abbia avuto il primo flybridge dotato di timoneria e i primi divergenti (outriggers) in assoluto; era inoltre robusta, tant'è che ha superato indenne ben quattro uragani. La motorizzazione standard del modello *Playmate* prevedeva un propulsore Chrysler a benzina a sei cilindri, da 70 cavalli, che spingeva la barca a circa 13 nodi. Tra le modifiche richieste dall'armatore, però, oltre al fly e ai divergenti di cui si è detto, vi erano un propulsore Lycoming più adat-

to alle velocità ridotte, gavoni e serbatoi maggiori, una vasca per le esche vive, un rullo di legno sullo specchio di poppa che favoriva l'issata del pescato e, ovviamente, una sedia da combattimento. Oggi la *Pilar* originale si trova nell'entroterra dell'Avana, conservata come barca-museo nell'ex tenuta di Hemingway a Finca Vigía, ed è di proprietà del governo cubano. Il natante era stato regalato dallo scrittore a Gregorio Fuentes (1897-2002), il marinaio che ha forse ispirato le figure di Santiago de *"Il vecchio e il mare"* e di Eddie di *"Isole nella corrente"*, il quale la donò poi al popolo cubano.

Di Wheeler in Wheeler
Alcuni anni fa Wes Wheeler, un manager dell'industria farmaceutica nativo di New York (1956) e discendente di Howard E. Wheeler, si recò a Cuba insieme a Hilary Hemingway (la figlia di Leicester, fratello di Ernest) per ispezionare e misurare *Pilar*. Si era messo in testa di costruire una replica della barca e per questo aveva voluto vedere l'originale di persona, pur avendo un po' di documentazione.

Il fascino della figura dello scrittore, ovviamente, ha giocato un ruolo importante nella decisione di Wes di riportare in vita la barca; ciò che incuriosiva di più il manager, però, era l'idea di rilanciare l'attività dei suoi antenati e il marchio venuto meno nel corso degli anni '50. In poco più di quattro decenni, il vecchio cantiere Wheeler ha prodotto 3.500 fra yacht, lance e imbarcazioni militari; fu questa reputazione di qualità ad attirare Hemingway e a far sì che si rivolgesse a loro per costruire la barca dei sogni nel 1934. «*La famiglia significa molto per me* – ha detto Wes Wheeler – e questa barca riporta in vita ciò che hanno fatto i miei avi; Howard era il mio bisnonno, mentre Wesley L. era suo figlio. Quest'ultimo, cioè mio nonno, è stato il progettista dell'azienda negli anni '30 e '40, mentre gli altri fratelli si occupavano di finanza e vendite. Oggi non c'è nessun altro Wheeler coinvolto nel nuovo business, a parte me, mio cugino 'Tut' e la mia famiglia». La squadra che ha realizzato questa barca destinata alla produzione di serie, però, è nutrita. Oltre a 'Tut', hanno contribuito



in prima persona il designer Bill Prince, il progettista delle linee d'acqua Bruce Marek, il proprietario di Brooklin Boat Yard Steve White e il project manager Eric Stockinger.

Le sfide connesse alla ricostruzione di *Pilar* e al rilancio del marchio Wheeler sono state molte. Per ovvie ragioni, il nuovo prodotto avrebbe dovuto soddisfare tecniche e requisiti costruttivi differenti rispetto al passato. «*Aiutandoci con i piani originali e ispezionando la barca* – ha spiegato Wes Wheeler –, *abbiamo deciso di dare alla barca un aspetto il più autentico possibile, ma senza trascurare le dotazioni, i sistemi e le attrezzature cui una clientela moderna non può rinunciare*».

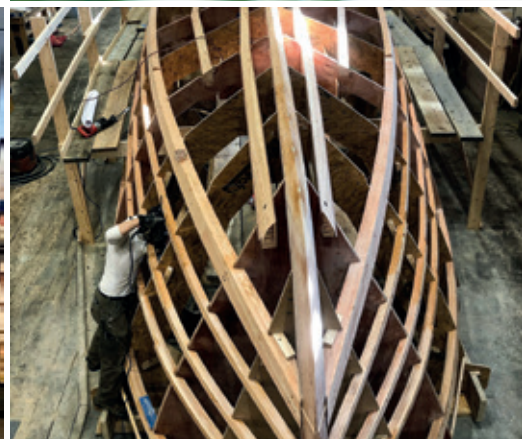
Visti i tempi e le esigenze del mercato, era necessario che la barca fosse migliore dell'originale. A livello d'interni e di finiture la barca si presenta come una versione migliorata sotto ogni aspetto, a cominciare dall'abitabilità che offre quattro cuccette. Le prestazioni, poi, sono nettamente superiori. La carena è stata ridisegnata affinché il nuovo scafo consentisse allo yacht di planare. «*Il fondo della barca* – ha detto Wheeler – *è più piatto per consentire alla barca di correre ad alte velocità, mentre gli interni sono più comodi e l'impiantistica all'avanguardia. La barca supera in scioltezza i 30 nodi, più del doppio della velocità di Pilar, e ha completato senza inconvenienti una crociera svolta in condizioni meteorologiche a dir poco avverse, lungo la costa est degli Stati Uniti*».

Made in the USA

Battezzato *Legend* e registrato a Chapel Hill (North Carolina), sede di Wheeler Yacht Co., il primo esemplare del *Wheeler 38* è stato costruito a Brooklin (Maine), punto di partenza della crociera in direzione sud di cui si è detto. Seguiranno altri esemplari, come dice lo stesso Wes: «*L'unico costruttore autorizzato è Brooklin Boat Yard, dove stiamo per iniziare*

Pilar fu una barca davvero innovativa: si ritiene che abbia avuto il primo flybridge dotato di timoneria e i primi divergenti, o outriggers, in assoluto.

Pilar was a truly innovative boat: it is believed that it had the first flybridge fitted with a steering position and the first outriggers anywhere.



The Wheeler yard produced something like 3,500 yachts, launches, and military vessels; it was this reputation for quality that attracted Hemingway.

Il cantiere Wheeler ha prodotto qualcosa come 3.500 fra yacht, lance e imbarcazioni militari; fu questa reputazione di qualità ad attirare Hemingway.

la produzione in serie e dove le maestranze maneggiano e lavorano con grande abilità materiali pregiati come l'abete Douglas, utilizzato per tutti gli elementi strutturali, il compensato di mogano, utilizzato per lo scafo, il mogano africano della sovrastruttura e il teak della coperta». Alla domanda se la barca sarà costruita anche all'estero, dove la manodopera è a buon mercato, la risposta di Wheeler è secca: «No». Poi, però, dopo una breve pausa aggiunge: «Almeno per adesso», come a dire che in futuro non si può sapere. Com'è noto, le frontiere del business e le sue tendenze sono difficili da prevedere, soprattutto in tempi come quelli che stiamo attraversando. In qualche caso, però, il senso della famiglia e l'amore per la terra giocano un ruolo tutt'altro che secondario. È di sicuro il caso del Wheeler, i quali hanno sempre costruito barche sul suolo americano; e Wes, il loro erede, porta avanti una tradizione di famiglia, una storia e un marchio che - almeno per ora - sono tutti a stelle e strisce.



108

WHEELER 38

Cantiere: Brooklin Boat Yard (Maine)

Lunghezza: 12,01m

Larghezza: 3,66m

Pescaggio: 1,07m

Dislocamento: 9.344 kg

Motori: 2 x 370 cv

Yanmar diesel (8LV370)

Velocità di crociera: 20 nodi

Velocità massima: 30,4 nodi

Consumo (alla velocità di crociera): 74 l/h

Autonomia: circa 400 miglia nautiche

Shipyard: Brooklin Boat Yard (Maine)

Length: 12.01m

Beam: 3.66m

Draft: 1.07m

Displacement: 9,344 kg

Main propulsion: 2 x 370 hp

Diesel Yanmar (8LV370)

Cruising speed: 20 knots

Maximum speed: 30.4 knots

Consumption (at cruising speed): 74 l/h

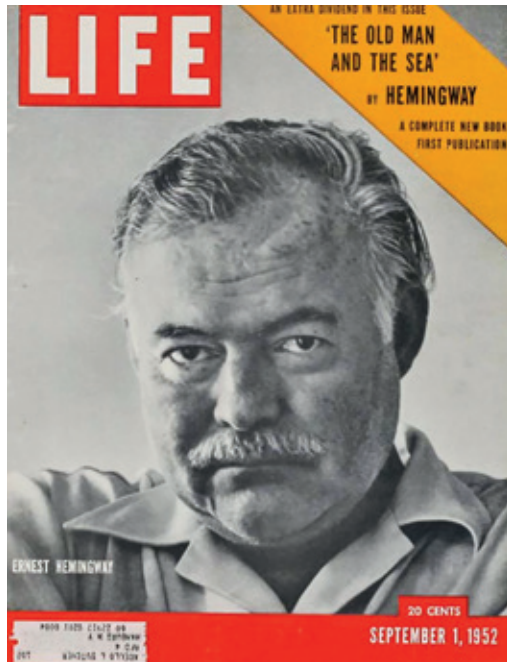
Range: about 400 nautical miles



IN 1934 ERNEST HEMINGWAY SPENT JUST UNDER 7,500 DOLLARS (THE EQUIVALENT OF AROUND 150,000 TODAY) on a personalized version of the celebrated *Playmate 38*, a boat produced by a yard founded by Howard E. Wheeler in the early twentieth century. As is widely known, the future winner of the Pulitzer (1953) and Nobel (1954) prizes was a big fan of deep-sea fishing and was especially active in the Key West-Bimini-Cuba triangle. The boat he owned was called *Pilar*, which was the nickname of his second wife, Pauline Pfeiffer. *Pilar* was an innovative boat: it is believed to have been the first to have a flybridge fitted with a steering unit and the first with fishing outriggers anywhere; it was also strong, so strong in fact that it survived as many as four hurricanes unscathed. The standard power fitting for the *Playmate* model was a six-cylinder, 70hp petrol Chrysler engine, which got the boat up to around 13 knots. But amongst the modifications that the owner asked for, in addition to the flybridge and the outriggers, was a Lycoming engine that worked better at lower speeds, and larger lockers and tanks, as well as a tank for the live catch, a wooden runner on the transom to help get fish out of the water, and of course a chair from which to handle the fight. The original *Pilar* can be found in the hinterland of Havana, where it is kept as a boat museum in Hemingway's former estate at Finca Vigia. It is the property of the Cuban government, having been given by the writer to Gregorio Fuentes (1897-2002), the sailor who possibly inspired the character of Santiago in *The Old Man and the Sea* and Eddie in *Islands in the Stream*. Fuentes then donated it to the Cuban people.

From one Wheeler to another

A few years back, Wes Wheeler, a pharmaceutical industry executive from New York (born 1956) and a descendant of Howard E. Wheeler, traveled to Cuba together with Hilary Hemingway (the daughter of Leicester, Ernest's brother) to inspect and measure the *Pilar*. He had got the idea of building a replica of the boat, and to do so wanted to see the original for himself, despite already having some documentation. The fascination of the character of the writer played an important role in Wes's decision to bring the boat back to life, but what pricked his curiosity was the idea of relaunching his forebears' work and with it the brand that had closed down during the 1950s.



La barca originale si trova nell'entroterra dell'Avana ed è conservata come nave-museo nell'ex tenuta di Ernest Hemingway, in località Finca Vigia.

The original *Pilar* is kept as a boat-museum on Ernest Hemingway's former estate, in Finca Vigia, in the Havana hinterland.

In just over four decades, the old Wheeler yard had produced 3,500 yachts, launches, and military vessels. And it was this reputation for quality which attracted Hemingway and made him ask them to build him the boat of his dreams in 1934. «*Family means a lot to me*», says Wes Wheeler, «*and this boat brings the work of my ancestors back to life. Howard was my great-grandfather and Wesley L. was his son. He - my grandfather - was the designer at the firm during the 1930s and 40s, while the other brothers handled finances and sales. Nowadays there aren't any other Wheeler's involved in the new business, except for me, my cousin 'Tut' and my own family*». The team that made the boat, which is set to be mass-produced, is quite substantial, however. As well as 'Tut', the designer Bill Prince, Bruce Marek (who did the waterlines), the owner of the Brooklin Boat Yard Steve White, and the project manager Eric Stockinger all made direct contributions. There have been many challenges in reconstructing the *Pilar* and relaunching the Wheeler brand. For obvious reasons, the new product has had to meet technical and construction requirements that are different from the ones in the past. «*We were helped by the original plans*», Wes Wheeler explains, «*and when we inspected the boat, we decided to give the boat as authentic a look as possible, but without neglecting modern fittings, systems and equipment that clients nowadays can't do without*». Given the times and the demands of the market, the boat had to be better than the original. In terms of interiors and finishing, the new boat is an improvement in every way, starting from living conditions, with the four bunks. And then the performance is far superior. The hull has been redesigned so that the yacht can now plane. «*The bottom of the boat*», says Wheeler, «*is flatter so that it can move fast, while the interiors are more comfortable and it has been fitted with the very latest equipment. It easily does over thirty knots, which is more than double what the *Pilar* could do, and it has completed a trouble-free cruise along the east coast of the US in adverse weather conditions, to say the least*».

Made in the USA

Named Legend and registered at Chapel Hill, North Carolina – the headquarters of the Wheeler Yacht Co – the first Wheeler 38 was built at Brooklin in Maine, which was the starting point for the southerly cruise mentioned earlier. Other versions will follow, as Wes says: «*The only firm authorized to build it is the Brooklin Boat Yard, and we are about to start serial production in which shipwrights handle and very carefully work materials like Douglas fir, which is used for all of the structural elements, mahogany plywood which is used for the hull, African mahogany for the superstructure and teak on the deck*». Wheeler has a simple answer as to whether the boats will also be built abroad, where labor is cheaper: «*No*». However after a short pause he then adds «*at least not for the moment*», which is like saying that we can't be sure what might happen in the future. As is well known, the frontiers of business and the trends it takes are difficult to predict, especially in times like the ones we are currently experiencing. In some cases, however, the feeling of family and love of the land plays a role that is certainly not secondary. That is most definitely the case of the Wheelers, who always built boats on American soil; and Wes, their heir, brings forward a family tradition, a history, and a brand that – at least for now – is completely stars and stripes. ▀